

VISIONARIA

ESTETICA DEI VISIONARI

A CURA DELLA GALLERIA CIACCIA LEVI, PARIS-MILAN

Negli spazi di casa Casorati Emporium Projects presenta Visionaria, progetto collaterale della mostra Estetica dei visionari che propone una selezione di opere video in linea con la tematica trattata.

Gli artisti presentati, a disagio nei confini di una contemporaneità stabilita, restituiscono la visione artistica di un tempo che non è mai quello scandito dal ticchettio delle lancette dell'orologio, ma che muta continuamente, divenendo in certi casi un tempo quasi tormentato come appare nell'opera dell'artista Boris Cassanmagnago.

WHAT REMAINS BEFORE ANOTHER NIGHT BEGINS è un video a colori della durata di due minuti, in cui nel bel mezzo di una notte fonda appare una figura solitaria che corre senza tregua intrappolata in un eterno loop audiovisivo. Non sappiamo perché lo stia facendo, perché stia correndo... La strada che ha percorso lo ha portato alla destinazione che si aspettava? La raggiungerà mai? Cosa resterà di quest'uomo e di tutto ciò che ha raggiunto prima che cominci un'altra notte?

BORIS CASSANMAGNAGNO (Monza, 1994) è un artista e designer che lavora con le immagini in movimento per dare forma a visioni di corpi in perenne tensione, stressando la complessità della loro natura attraverso i limiti e le ambiguità dei dispositivi tecnologici. Si laurea in Nuove Tecnologie per l'Arte all'Accademia di belle arti G.Carrara di Bergamo e collabora dal 2022 con il duo artistico Invernomuto.

Chi concepisce l'opera video in un loop continuo è anche Lorenzo Silvestri (Roma, 1999), artista multidisciplinare. La sua pratica è caratterizzata da una dimensione autobiografica, declinata in una comprensione sensibile della città e delle sue relazioni sociali, sia pubbliche che intime. Nel video Amo Roma, Scappo da Roma, presente in mostra, la scena è animata da un gruppo di amici che corrono; alcuni corrono più velocemente, altri più lentamente. La corsa inizia dove inizia la vita di ogni cittadino di Roma. Iniziare, iniziare, iniziare. Il video si ripete all'infinito senza mai mostrare una fine. In effetti, questa corsa incessante è un tentativo di fermare il tempo che scorre, o piuttosto il suo contrario: rendere il tempo immortale. O ancora, un tentativo impavido e spontaneo di fuggire dal proprio nido.

Terza artista è Alice Dicembrini, che presenta in occasione di Visionaria la sua Seconda Vista. La discontinuità della realtà, ovvero il non manifestarsi continuo del soprannaturale, era il pensiero cardine condiviso dal mondo della filosofia e della scienza agnostica durante il 1600.

Secondo il filosofo Berkeley, la realtà si fonda interamente su idee o percezioni, esistenti solo nella mente e di conseguenza non può esistere una realtà oggettiva indipendente dalla percezione umana. Dall'altra parte, il parallelismo dualistico di Kenelm Digby, è una

percezione umana. Dall'altra parte, il parallelismo dualistico di Kenelm Digby, è una teoria filosofica che sostiene l'esistenza di due mondi separati e paralleli: quello materiale e quello spirituale. L'esistenza di queste due realtà, secondo Digby, viaggiano in parallelo senza interazioni causali dirette.

Il ministro presbiteriano scozzese Robert Kirk che condivideva determinate filosofie, credeva fermamente nei racconti delle persone dotate di seconda vista che spiegano l'esistenza delle fairies, appartenenti a un mondo "quasi sempre invisibile". Ispirandosi al Secret Commonwealth di Robert Kirk e al pensiero torbido e confuso di quell'epoca riguardo la magia naturale, la Dicembrini rende sfuggibile ed insolita l'esperienza visiva di un paesaggio reale con un'illusione ottica creata da un cubo di specchi.

Nata a Milano nel 1995, Alice Dicembrini, inizia a fotografare da autodidatta. Si laurea in Pittura e Arti Visive alla Naba di Milano ed attualmente frequenta il corso specialistico di Nuove Tecnologie e Fotografia presso Brera. Grazie alla fotografia, installazione e video esplora situazioni di natura poco attendibile che abbracciano l'esplorazione dei confini della conoscenza umana, sia a livello mentale che percettivo.

Attraverso l'uso di elementi visivi e concettuali, naviga negli spazi liminali della realtà, cercando di oltrepassare le limitazioni convenzionali. Ultima opera video presentata è quella di Federico Montaresi, in arte Trasparente, nome atto a descrivere la sua personalità resa trasparente al tempo, che vive i giorni senza nome, iniziandoli quando è ancora notte per finirli, al buio, nel domani. Dopo la laurea in arti Arti Visive presso Brera, una corso di New Media in Cina ed una specialistica in Pittura, l'artista indaga il tempo necessario per realizzazione di ogni opera, il tempo che si vive, scorre e si rimpiange racchiuso nelle opere concluse come un insetto conservato nell'ambra, simulando un'ora di simulacro incorrotto. Nell'opera 6001 Meters under the sea, Trasparente riflette sul tema della fragilità tecnologica mediante le luci dei lampioni che tremolano e si spengono ad intermittenza. In sottofondo, la canzone Yellow Submarine rivela profonde connessioni fra i versi intonati e la conseguenza del fallimento umano.

I sottomarini gialli sono i soli mezzi per raggiungere un mondo al di là della realtà, che passa ogni giorno sotto i nostri occhi, e che nasconde una profonda vulnerabilità. Attraverso la loro immaginifica esistenza, essi incarnano il vettore che conduce la fragilità umana, in cui l'apparenza di forza ed ottimismo può celare paure e incertezze interiori. L'opera invita lo spettatore a riflettere sulla dualità insite nella condizione umana, in cui la debolezza tecnologica si intreccia con quella spirituale.

Maria Cristina Marra
Ciaccia Levi, Paris-Milan